TRAMEDAUTORE

XV Festival internazionale del teatro d'autore

Il Teatro delle Regioni

dal 21 al 26 luglio 2015

La Cina e le sue grandi trasformazioni

Dall'11 al 20 settembre 2015

Milano, Piccolo Teatro Grassi e Chiostro Nina Vinchi

Con il contributo

MiBAC MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

RegioneLombardia

Milano

Con il patrocinio di

EXPO MILANO 2015 NUTRIRE IL PIANETA ENERGIA PER LA VITA

Un Evento

CITTÀ EXPO

Il Teatro delle Regioni | Padiglione Teatri

6 spettacoli provenienti da:
Friuli Venezia Giulia | Veneto | Emilia Romagna | Toscana | Campania | Sicilia

Al fine di dare il nostro contributo all'offerta culturale che Milano ha intensificato per Expo, la XV edizione di Tramedautore raddoppia eccezionalmente la sua proposta: la sezione dedicata al "Teatro delle Regioni" intende in particolar modo valorizzare dinanzi a un pubblico internazionale la ricchezza e la molteplicità culturale del nostro paese.
Saranno presentate, infatti, sei realtà teatrali italiane che, ricorrendo a un uso inventivo delle lingue e dei linguaggi, hanno, da un lato, approfondito il legame con il loro territorio di provenienza e, dall'altro, fidelizzato un pubblico sempre maggiore a livello nazionale e internazionale.
In apertura l'omaggio ad Annibale Ruccello con l'inedito **Il rione,** opera prima del maestro napoletano della scrittura d'invenzione linguistica (suoi capolavori *Ferdinando* e *L'ereditiera*), attraverso il lavoro di due napoletani dal curriculum internazionale: Gian Maria Cervo che firma la riduzione drammaturgica e Monica Nappo Kelly che ne cura la regia. Segue **Felici ma furlans - LIVE** di Alessandro Di Pauli e Tommaso Pecile (22 luglio), esempio esilarante di ibridazione tra web tv e teatro, tra dialetto e lingua italiana; fra documento e cabaret si inserisce **Trovata una sega!** di e con Antonello Taurino (23 luglio), che ripercorre la famigerata vicenda dei falsi di Modigliani ritrovati nei fossi di Livorno.
Antico mondo montanaro e nevrosi postmoderne vengono restituiti, grazie anche a un uso magistrale della lingua veneta, in **Piccolo mondo alpino** dei fratelli Marta e Diego Dalla Via (24 luglio), apprezzata realtà del teatro di ricerca; fisicità irruenta e dialetto arcano permeano invece **Liberata** del Teatro dell'Argine (25 luglio), gruppo emiliano romagnolo diretto da Nicola Bonazzi.
A chiudere, un omaggio a un altro maestro, Franco Scaldati, autore capace di riformulare la lingua palermitana in una matrice poetico-drammaturgica, con l'inedito **E' la terra un'unica finestra,** proposto dal consolidato team del Teatro Garibaldi alla Kalsa guidato da Matteo Bavera e con Melino Imparato, storico interprete dell'autore siciliano.

La settimana dedicata al Teatro delle Regioni, cioè alla particolarità del teatro italiano, ha creato le premesse per organizzare uno speciale momento di riflessione con la **Conferenza internazionale sulla drammaturgia polivocale**, che porterà in Italia Paul Castagno, eminente figura accademica internazionale, Professore di Drammaturgia e Letteratura drammatica presso l'Università del North Carolina Wilmington - Usa, specializzato nello studio dell'impiego dei dialetti, degli slang e dei gerghi nelle strategie drammaturgiche.

Regional Theatre

6 performances from:
Friuli Venezia Giulia | Veneto | Emilia Romagna | Tuscany | Campania | Sicily

The first section of the Tramedautore Festival, 'Regional Theatre', is being held in conjunction with the opportunity offered by Expo, in Milan and in Italy, to promote the rich and varied culture of our country to an international audience.
We will be hosting 6 Italian theatrical works which, with an inventive use of language and speech, have elaborated on their links with their places of origin and captured the loyalty of an increasingly large audience both nationally and internationally.
Kicking things off is a tribute to ***Annibale Ruccello*** *with his work Il rione, the first (but never staged) piece written by the Neapolitan playwright, who was a master of linguistic invention (his masterpieces were Ferdinando and L'ereditiera), by two Neapolitan artists with international CVs: Gian Maria Cervo who has adapted the piece for the stage and Monica Nappo Kelly as director. This will be followed by Felici ma furlans – LIVE by* ***Alessandro Di Pauli*** *and* ***Tommaso Pecile*** *(on 22 July), a hilarious cross between web TV and theatre, dialect and standard Italian; then between documentary and cabaret is Trovata una sega! written by and starring* ***Antonello Taurino*** *(23 July), which revisits the infamous discovery of fake Modiglianis in the waterways of Livorno.*
Between the ancient mountain world and postmodern neuroses, helped along by a skilful use of the Venetian language, is Piccolo mondo alpino by brother and sister duo ***Marta*** *and* ***Diego Dalla Via*** *(24 July), an acclaimed piece of experimental theatre, whilst violent physicality and arcane dialect permeate Liberata by the Teatro dell'Argine (25 July) theatre company, a group from Emilia Romagna directed by* ***Nicola Bonazzi****.*
Closing the section, a tribute to another theatre great, ***Franco Scaldati****, who reformulated Palermitano dialect in a poetic and dramatic piece, the new E' la terra un'unica finestra, performed by the Teatro Garibaldi theatre company from Kalsa under the direction of Matteo Bavera, with Melino Imparato, a great performer of Sicilian theatre.*

The week dedicated to regional theatre, which is what makes Italian theatre so special, includes a special moment of reflection with the International Conference on Plurivocal Drama with Paul Castagno, an internationally esteemed academic and Professor of Playwriting and Dramatic Literature at the University of North Carolina Wilmington – USA, who specialises in the study of the use of dialect, slang and jargon in playwriting strategies.

Angela Lucrezia Calicchio e Tatiana Olear
Artistic direction

PROGRAMMA

Martedì 21 luglio

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | I MAESTRI | **CAMPANIA**

IL RIONE

di **Annibale Ruccello**

riduzione di Gian Maria Cervo

con Renato Avallone, Cristina Cappelli, Ambra D'Amico, Roberta Lidia Di Stefano, Giusi Emanuela Iannone, Luca Iervolino, Monica Nappo, Davide Paciolla, Francesca Puglisi, Carla Valente

regia di Monica Nappo

Sovratitolato in italiano

Opera prima di Annibale Ruccello, maestro napoletano della scrittura d'invenzione linguistica, *Il rione* è un testo che contiene le molteplici stratificazioni sociali di una Napoli degli anni '60. I ritratti umani, al centro dell'opera, infatti, sono quelli di un popolo che si compone di poveri, prostitute, venditori ambulanti, di grettezza piccolo borghese, di vicoli dove l'esistenza è faticosa e penosa e dove sopravvivono solo " i piccoli sogni " di chi vuol emanciparsi da quelle condizioni, immaginando di cambiare 'rione'.

"Il Rione non è solo un luogo fisico, ma una condizione dell'animo comune a tutti i personaggi che abitano questo testo. Le vite di quattro nuclei affettivi si intrecciano nell'arco della storia, ora aiutandosi ora danneggiandosi, con sottofondo un mare magnum di altri caratteri che completano il quadro. Ruccello si interroga su quale sia il confine tra scelta, volontà, religione, fato. Su cosa credere, sul come comportarsi, e quanto questo influenzi la propria comunità" . (Monica Nappo)

The debut piece of Annibale Ruccello, the Neapolitan master of linguistic invention in writing, Il Rione portrays the layers of society of 1960s Naples. Indeed, the human portraits at the centre of the piece, are those of a community of the poor, prostitutes and peddlers, of the meanness of the petty bourgeoisie, of alleys in which life is hard and only the 'small-time dreams of those who want to free themselves and move away survive..

Annibale Ruccello, scomparso a soli trent'anni nel 1986, rappresenta accanto a Enzo Moscato e Manlio Santanelli la punta di diamante della "nuova drammaturgia napoletana", espressione di una generazione ansiosa di ricreare un teatro nuovo non separato dalla realtà. Da regista e attore dei suoi testi, racconta la deriva della nostra società attraverso una scrittura che oscilla tra la verità del dialetto e la parodia dell'italiano televisivo. Oltre a *Il rione,* ha scritto: *Le cinque rose di Jennifer*, *Weekend*, *L'osteria del melograno*, *L'ereditiera*, *L'asino d'oro*, *Notturno di donna con ospiti*, *Anna Cappelli*, *Mamma, piccole tragedie minimali*, fino a *Ferdinando*, spettacolo che lo consacrò al grande pubblico con una grande Isa Danieli.

Mercoledì 22 luglio
Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | **FRIULI VENEZIA GIULIA**
FELICI ma furlans – LIVE
di e con **Alessandro Di Pauli** e **Tommaso Pecile**
attori in video Fabiano Dassi, Giancarlo Freschi, Massimiliano Gosparini, Giorgio Merlino, Sara Missarino, Massimiliano Pividore, Adriano Sabotto, Daniel Samba, Tessaro Valdi
produzione Associazione Felici ma furlans
Sovratitolato in italiano

FELICI ma furlans – LIVE è uno spettacolo multimediale scritto e interpretato da Alessandro Di Pauli e Tommaso Pecile, ideatori e autori della prima Serie Tv sull'Homo furlanus, che sta spopolando sul web. I due sceneggiatori accompagnano gli spettatori in un divertente excursus negli aspetti e nelle contraddizioni della friulanità contemporanea: un' ora e mezza tra dialoghi, monologhi, letture drammatizzate, interazione con il pubblico, intervallati da video girati rigorosamente in marilenghe (lingua friulana), e proiettati con sottotitoli in italiano per renderne accessibile la visione anche ai 'diversamente friulani'.

FELICI ma furlans – LIVE is a multimedia show written and performed by Alessandro Di Pauli and Tommaso Pecile, the creators of the first TV series on Friulian Man, which is taking the Internet by storm. The pair take the audience on an entertaining journey into the characteristics and contradictions of being Friulian today, with an hour and a half of dialogues, monologues, dramatised readings and audience interaction interspersed with videos shot in Friulian dialect accompanied by subtitles in Italian for 'everyone else'.

Alessandro di Pauli (1979) è autore di testi teatrali realizzati da diverse compagnie europee (tra cui Envision Theater – UK, Cadmium – FR, ServidiScena – IT) e di monologhi da lui stesso interpretati *(Cinque sogni erotici…*; *Romeo e Giulietta un viaggio nella storia dell'arte*; *Gestispontanei…*). E' fondatore di MateâriuM – Laboratorio di nuove drammaturgie e collaboratore della Scuola Holden di Torino per il corso "Scrivere una web series".
Tommaso Pecile (1978) è attore, autore, regista. Tra i suoi testi: *Don Chisciotte, un sogno* (2007), giudicato miglior spettacolo al festival nazionale "Un castello di risate" di Gorizia 2008 e unico spettacolo italiano ospite della rassegna di danza di Sibiu (Romania), capitale europea della cultura 2007, e *Prime che a rivin cuatri* (2009), tragicommedia-pulp in lingua friulana.

Giovedì 23 luglio
Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | **TOSCANA**
TROVATA UNA SEGA!
di e con **Antonello Taurino**
Produzione Associazione Culturale Musicale Negrimusic Varese

Livorno, estate 1984. A cento anni dalla nascita di Modigliani, la città che gli diede i natali decise di organizzare una mostra a lui dedicata e dragare il Fosso Reale alla ricerca di alcune sue sculture che, secondo la leggenda, l'artista avrebbe gettato via nel 1909 in un moto d'ira. Dopo giorni di vane ricerche, con tanto di proverbiale sberleffo de *Il Vernacoliere,* che titolava "Trovata una sega!", ecco la pesca miracolosa di tre teste scolpite che portò a Livorno le Televisioni di tutto il mondo. I maggiori critici d'arte non ebbero dubbi a sancire dinanzi al mondo: "Sono dei capolavori, sono di Modigliani!" E dopo un mese venne fuori che… non erano proprio di Modigliani.

"Il lavoro di Taurino si avvale di un divertito mimetismo per riproporre una sintesi dell'italianità attraverso una ricca galleria di personaggi e tipi umani. Una lettura beffarda e amara di quello che siamo partendo da un fatto apparentemente innocuo e lontano."
Valentina Sorte, Stratagemmi.it

Livorno, summer 1984. 100 years on from the birth of Modigliani, the city he was born in decides to organise an exhibition and to dredge the Fosso Reale in search of sculptures which, according to legend, the artist dumped in 1909 in a fit of rage. After days of searching in vain, and much mockery from the local satirical rag, 3 sculpted heads were found, attracting the global media. Leading art critics dubbed them authentic masterpieces by Modigliani but alas, a month later it came out that they were not his.

"Taurino's piece uses amused mimicry to offer a new take on 'Italianness' in a nutshell, using a rich array of characters. A sarcastic and bitter interpretation of what we are built on a seemingly harmless and distant historical event."
Valentina Sorte, Stratagemmi.it

Antonello Taurino (1980) è autore e interprete degli spettacoli comici *La Cosa Fissa* (2001), *Guasto* (2003), *Comedian* (2008, poi dal 2012 in tournèe anche a New York, Londra, Parigi, Amsterdam, Edinburgo); inoltre *Tuz & Bach* (2006), tratto da *Tre Sorelle*; *Poeti Folgorati, Reading su Luciano Folgore* (2007); *Ione* da Platone (2008); *Il Diavolo. Il sogno di Ivan Karamazov* (2008, finalista al Premio Calanchi, San Marino, 2009); *Miles Gloriosus: ovvero morire d'uranio impoverito*, (2011), sua prima pièce per il teatro, che è andato in scena anche al Piccolo Teatro di Milano e con cui ha vinto il Premio "Migliore Regia" al Festival Nazionale "Calandra" (2011)

Venerdì 24 luglio
Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | **VENETO**
PICCOLO MONDO ALPINO
di e con **Marta Dalla Via** e **Diego Dalla Via**
musiche e luci Roberto Di Fresco
ideazione costumi Licia Lucchese
realizzazione costumi Sonia Marianni
produzione La Piccionaia, Fratelli Dalla Via, Bassano Opera Estate
Spettacolo vincitore Premio Kantor 2010

Esistono due montagne: quella delle cartoline e quella reale. I villeggianti e i montanari. Il bosco. Il silenzio. Il candore della neve. Un comprensorio sciistico e l'umanità alcolizzata e muta che ci gira intorno. Elsa, Ennio, Alberto e Bertilla gestiscono insieme l'albergo avuto in eredità dai genitori. Conoscono a memoria il piccolo mondo alpino che recitano ogni giorno. Domani arriveranno i turisti, inizierà una nuova stagione, ma la consueta commedia del "montanaro felice", oggi, non è in cartellone.

"Umorismo nero, colmo di una rabbia che trova sfogo in una comicità scura e scoppiettante, che nasce da un raffinato impasto d'intelligenza, infelicità e una sorta di divertimento autolesionista, una poetica originale che trasmette uno stato di squilibrio che coinvolge con densa energia il pubblico." Valeria Ottolenghi, La Gazzetta di Parma

In a ski resort with an alcoholic, silent presence of mankind, Elsa, Ennio, Alberto and Bertilla manage a hotel inherited from their parents.

"Black humour, full of rage which is vented using dark, blazing comedy, born from a refined mix of intelligence, unhappiness and a sort of self-destructive entertainment, original poetry that conveys a state of imbalance and involves the audience with heaps of energy." Valeria Ottolenghi, La Gazzetta di Parma

I **Fratelli Dalla Via** sono una piccola impresa famigliare. Marta (1978) e Diego (1983), dopo aver sviluppato parallelamente una serie di esperienze formative e professionali, decidono di unire la propria voce in un percorso artistico comune. La loro prima scrittura per la scena è *Piccolo Mondo Alpino* progetto vincitore del Premio Kantor 2010, istituito dal CRT di Milano e vincitore del premio speciale della giuria nel concorso drammaturgico CTAS Oltrelaparola nel 2011. Tra gli altri lavori della compagnia: *Fattore P*, cena-spettacolo ospitata all'interno della 33° edizione del Bassano Opera Estate Festival Veneto e *Mio figlio era come un padre per me*, vincitore del Premio Scenario 2013. Nel giugno 2014 i Fratelli Dalla Via vincono il Premio Hystrio Castel dei Mondi.

Sabato 25 luglio
Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | **EMILIA ROMAGNA**
LIBERATA
testo e regia di **Nicola Bonazzi**
con Micaela Casalboni, Giulia Franzaresi, Andrea Gadda, Frida Zerbinati
aiuto regia Carolina de la Calle Casanova
scene di Nicola Bruschi
costumi di Cristina Gamberini
produzione Compagnia del Teatro dell'Argine
Sovratitolato in italiano

Una nenia cantata da due bambine, un uomo disteso al suolo, forse morto o forse solo addormentato, una donna che prega sommessamente. Da questa "sacra famiglia" apparentemente incorniciata in un quadro senza tempo, prende avvio una storia di nervi e sangue, di tenerezze atroci e di molli sopraffazioni, raccontata attraverso una fisicità irruente e imprecazioni urlate in un dialetto arcano e sanguigno.

"Lo spettacolo è una meraviglia di ritmo e pathos. Il drammaturgo e regista Bonazzi costruisce uno spaccato surreal-fantastico in cui i "tipi" sono però vivi e veri, di carne palpitante o straziata, corrotta o santificata, anelante, ferita, estrema. Fino al delitto "santo". L'evento è in dialetto. Piccolo, toccante e forte. Da non lasciarsi assolutamente scappare."
Rita Sala, Il Messaggero

A monotonous tune sung by two children, a man lying on the ground, perhaps dead or just asleep, a woman praying in hushed tones. From this 'sacred family', this timeless portrait, comes a story of nerves and blood, of heinous affection and weak defeat, told with violent physicality and expletives shouted in arcane and hot-blooded dialect.

"This show is a marvellous piece with rhythm and pathos. The playwright and director Bonazzi constructs a surreal and fantastical cross-section in which his characters are nonetheless alive and real, with trembling or torn skin, corrupt or sanctified, yearning, injured, desperate. Until the 'holy' sin, which takes place in dialect. Small, touching and strong. Not to be missed."
Rita Sala, Il Messaggero

Nicola Bonazzi è regista, drammaturgo e direttore artistico della Compagnia Teatro dell'Argine, (attualmente impegnata sul progetto "Ligabue"), radicata fortemente sul territorio emiliano e contemporaneamente molto attiva in Europa, Medio Oriente, Africa, Centro e Sud America. Insieme a Micaela Casalboni e ad Andrea Paolucci, si occupa inoltre della direzione dell'ITC Teatro di San Lazzaro (Bologna). Tra i suoi testi: il dittico sull'emigrazione italiana costituito da *Cìncali* e *La Turnata*, *Mamsèr*, *Liberata*, *Grande Circo Inferno*, e *Eden*.

Lo spettacolo verrà preceduto da una degustazione gentilmente offerta dal Salumificio Peveri Carlo di Chiaravalle (PC).

Domenica 26 luglio
Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | I MAESTRI | **SICILIA**
E' LA TERRA UN'UNICA FINESTRA
di **Franco Scaldati**
con Melino Imparato e Salvatore Pizzillo
scene e costumi Mela Dell'Erba
regia di Matteo Bavera
produzione Teatro Garibaldi alla Kalsa – Palermo
Sovratitolato in italiano

Le rovine di Palermo. Luoghi dalle difficili coincidenze, nascosti tra i mercati, dove ci appaiono, prima attraverso i suoni e le voci, quindi lentamente si materializzano, i fantasmi di uomini e donne, che fanno capolino da un banco di macellai o di fruttivendoli o mentre giocano a carte, nelle povere locande dove in vita si rifugiavano a consumare vino per dimenticare la propria miseria. Un'umanità scomparsa che rivive in una taverna di oggi, dominata da un'essenza femminile, puttana, cantante, padrona, serva: ombre di uomini apparentemente insignificanti, che tuttavia acquistano una grandezza universale ritornando dal regno dei morti sulla terra.

The ruins of Palermo. Places that are hard to reach, hidden between the markets, where the ghosts of men and women appear, first through sounds and voices, then slowly materialising before our eyes, peering out from behind a butcher's or greengrocer's stall or playing cards, in the run-down bars where, in life, they gathered to drink wine or forget their wretched situation. An entire civilisation gone, brought back to life in a modern-day tavern, dominated by a female spirit and a whore, a singer, the owner, a maid.

Franco Scaldati (1943 – 2013) Fondatore della Compagnia del Sarto, è stato un autore tra i più importanti del nostro teatro, il narratore di un' umanità ai margini dentro storie forti e dure, capace di riformulare il dialetto palermitano in una matrice poetico/drammaturgica, attraverso un incontro forte con la tradizione teatrale della sua terra. Negli anni 2005 e 2006 ha ricoperto l'incarico di direttore artistico della sezione teatro delle "Orestiadi di Gibellina". Alcune sue opere sono tradotte in catalano, in polacco e in svedese, mentre tra i testi pubblicati da UBU libri si ricordano: Pupa Regina. Opere di fango; La gatta di pezza; Teatro all'Albergheria; Il pozzo dei pazzi, Assassina, La guardiana dell'acqua, Occhi (questi ultimi all'interno della raccolta "Il teatro del sarto"). Nel cinema ha lavorato come attore con i Fratelli Taviani, Giuseppe Tornatore, Ciprì e Maresco.

ALTRI APPUNTAMENTI

Martedì 21 luglio
Ore 18.00 | Piccolo Teatro Grassi | Spazio Conferenze
OMAGGIO AD ANNIBALE RUCCELLO
Proiezione del video "Le rose del noir. Annibale Ruccello 1956-1986."
di Loredana Rotondo e Manuela Vigorita
montaggio Patrizio Cimini
regia Manuela Vigorita
produzione Rai Storia per la serie "Vuoti di memoria"

Giovedì 23 luglio
Ore 17.00 | Piccolo Teatro Grassi | Spazio Conferenze
CONFERENZA SULLA DRAMMATURGIA POLIVOCALE con **Paul Castagno**
Coordina **Gian Maria Cervo**
Ingresso libero

La conferenza sarà tenuta da Paul Castagno, eminente figura accademica internazionale specializzato nello studio dell'impiego dei dialetti, degli slang e dei gerghi nelle strategie drammaturgiche che si sono rafforzate a partire dagli inizi del XXI secolo.
Verrà contemplato, inoltre, un approfondimento sulla scrittura per il teatro, il cinema, il web e altro, per esplorare le possibilità narrative a disposizione degli scrittori, riflettendo sulle potenzialità di ibridazione offerte dalle strategie polivocali, esaminando in tal modo gli approcci adottati da alcuni dei maggiori autori contemporanei.

Paul Castagno è autore dello studio "New Playwriting Strategies: Language and Media in the 21st Century", considerato una pietra miliare nello studio delle strategie drammaturgiche, e Professore di Drammaturgia e Letteratura drammatica presso l'Università del North Carolina Wilmington - Usa.

Gian Maria Cervo è un drammaturgo, traduttore e docente. Tra i suoi testi *Call Me God*, scritto in collaborazione con Marius von Mayenburg, Albert Ostermaier e Rafael Spregelburd. E' direttore artistico di Quartieri dell'arte (QdA), festival di Viterbo e docente tutor presso il corso di sceneggiatura del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

The conference will be led by Dr. Paul Castagno, an internationally esteemed academic who specialises in the study of the use of dialect, slang and jargon in the playwriting strategies that have been gaining in strength since the beginning of the twenty-first century.
The conference will include a detailed analysis of writing for theatre, film, the Internet and more to explore the narrative tools available to writers, reflecting on the potential for mixing these offered by plurivocal strategies and examining the approaches of leading contemporary authors.

Paul Castagno *is the author of the study "New Playwriting Strategies: Language and Media in the 21st Century", which is considered a landmark piece in the study of playwriting strategies, and Professor of Playwriting and Dramatic Literature at the University of North Carolina Wilmington – USA.*

Gian Maria Cervo *is a playwright , translator and curator. Among his texts Call Me God , written in collaboration with Marius von Mayenburg, Albert Ostermaier and Rafael Spregelburd. Cervo is the artistic director of Quartieri dell'Arte (QDA), festival of Viterbo and tutor at the screenwriting course at the Experimental Centre of Cinematography in Rome.*

Domenica 26 luglio
Ore 18.00 | Piccolo Teatro Grassi | Spazio Conferenze
OMAGGIO A FRANCO SCALDATI
Proiezioni video e testimonianze

Angela Lucrezia Calicchio
Tatiana Olear
direzione artistica